

ABI - BANCAFORTE

Convegno Cash 2001

Pronti per l'Euro?

Le soluzioni per il changeover a nove mesi dall'euro in contanti

Le nuove banconote - Un aggiornamento

Intervento di Antonio Finocchiaro

Vice Direttore Generale della Banca d'Italia

Roma, 19 marzo 2001

1. Desidero ringraziare l'ABI per l'invito a partecipare all'odierna iniziativa sulla transizione all'euro. Essa fa seguito a quella del 15 giugno 2000.

Allora - a 18 mesi dall'avvio dell'operazione - l'obiettivo era la sensibilizzazione dei partecipanti alle problematiche, in parte ancora da affrontare, del cash changeover. Il Convegno odierno ha lo scopo di fornire un quadro preciso delle cose già fatte, dei problemi da risolvere, dei vincoli e dei rischi da fronteggiare.

2. L'ora dei dibattiti, degli scambi di opinioni, delle alternative è finita. E' tempo ormai di obiettivi definiti, di azioni concrete, di risultati da raggiungere nei pochi mesi a disposizione.

Dal giugno 2000 il quadro di riferimento si è precisato nei dettagli; i soggetti impegnati nel processo di sostituzione dell'euro alle banconote nazionali stanno svolgendo i rispettivi ruoli di ideazione, propulsione, coordinamento, controllo; i ritardi, laddove si sono registrati, sono stati recuperati.

Gli oratori che mi hanno preceduto, e quelli che mi seguiranno, hanno dato e daranno conto, analiticamente, del loro operato. Alla luce di tali informazioni ognuno potrà valutare il livello di preparazione della propria azienda in vista del passaggio definitivo all'euro.

Un imponente lavoro è ancora da compiere, soprattutto nei confronti del grande pubblico e del

mondo produttivo. E', questa, la vera sfida dell'operazione di cash changeover.

A meno di 300 giorni dalla data del 1° gennaio 2002 indagini demoscopiche denotano, nei paesi dell'euro, un insufficiente livello di consapevolezza dei cittadini circa l'introduzione delle nuove banconote e monete. Basso è il numero delle imprese, in particolare medie e piccole, che hanno programmato e avviato la transizione al nuovo segno monetario. Il nostro Paese non fa eccezione.

Il tempo per annullare tale condizione è limitato; il sistema bancario, con l'azione informativa e di sollecitazione nei confronti della propria clientela, potrà dare un contributo di rilievo al cash changeover.

A livello di sistema, soltanto all'inizio del periodo di doppia circolazione capiremo se i destinatari ultimi dei nostri sforzi - i cittadini e le imprese europee - hanno compreso i meccanismi del cambiamento; se vi si sono adattati; se sono in grado di operare correntemente e correttamente in una situazione assai diversa da quella sperimentata in tutta la loro vita. Soltanto il 1° marzo 2002 sapremo se il passaggio alla nuova moneta è avvenuto in modo ordinato, con il minimo disagio per la collettività, con costi contenuti.

3. A giugno dello scorso anno avevo ricordato come la Banca d'Italia fosse, per ragioni istituzionali, fra i soggetti maggiormente coinvolti in questo delicato passaggio. Nell'occasione mettevo in evidenza l'impegno nella produzione delle banconote e quello non meno

complesso nella distribuzione del circolante; sotto questo profilo osservavo che le Filiali dell'Istituto avrebbero operato come centri di distribuzione dei biglietti in euro e di raccolta di quelli in lire. Integro le indicazioni allora fornite, soffermandomi brevemente su ciò che la Banca ha fatto e sta facendo, al proprio interno e nei confronti del mondo bancario, per giungere nelle migliori condizioni all'appuntamento del 1° gennaio 2002.

L'Istituto si è dotato di un piano d'azione articolato, aggiornato costantemente. Le attività connesse con il cambio delle banconote sono state censite; per ogni intervento è stato stimato il tempo di attuazione; le attività critiche, la cui conclusione condiziona l'esecuzione di altre operazioni, vengono controllate con particolare attenzione; sono state pianificate misure di emergenza individuate sulla base di un'attenta analisi dei rischi.

La stampa dei biglietti in euro procede secondo i piani. Saranno prodotti 2,4 miliardi di pezzi pari a circa 97 miliardi di euro; ieri circa 1 miliardo di banconote era già pronto per la spendita.

A partire dal 1° gennaio 2002 i nuovi biglietti sostituiranno circa 3,6 miliardi di banconote per un valore complessivo di 155.300 miliardi di

lire ¹.

Un contributo importante per il successo dell'operazione potrà essere fornito dagli intermediari bancari, mantenendo per quanto possibile immutati gli attuali flussi di contante verso le singole Filiali della Banca d'Italia. Tale comportamento consentirà di alimentare il sistema in modo ordinato senza dover colmare le asimmetrie derivanti da improvvisi cambiamenti nella direzione dei flussi stessi.

Al fine di agevolare la capillare diffusione e l'utilizzo dei nuovi biglietti, in particolare nelle prime settimane del cash changeover, la Banca confezionerà pacchetti di 25 biglietti da 5 euro. Essi copriranno il "vuoto" esistente fra i kit di monete predisposti dal Ministero del Tesoro e la disponibilità di tagli superiori (10, 20 e 50 euro) erogabili dai cash dispensers bancari. Entro la prima settimana del 2002 oltre il 90% degli sportelli automatici dovrà erogare euro.

Per la distribuzione delle nuove banconote alle Filiali della Banca si è deciso di affiancare altri 4 poli operativi ai due normalmente operanti (Roma e Piacenza). La somministrazione è già iniziata utilizzando autoveicoli e autoarticolati blindati di

¹ A poco meno di 250 milioni di pezzi assommano le banconote, da tempo fuori corso e non presentate per il cambio, che probabilmente non rientreranno nelle casse della Banca. Ad un ammontare di poco superiore sono stimati i biglietti in corso che non saranno cambiati (perché distrutti, in mano ai collezionisti, dimenticati nei cassetti).

proprietà dell'Istituto ². L'Arma dei Carabinieri coopera attivamente all'operazione con mezzi e uomini dedicati.

Sono in via di ultimazione gli interventi volti ad aumentare la capienza dei caveaux delle Filiali della Banca. Per alcune di esse, nelle quali l'ampliamento degli spazi non è possibile, saranno più frequenti i rifornimenti di valori nel periodo di doppia circolazione.

Al fine di accrescere la capacità di gestione del contante da parte degli stabilimenti periferici è in corso il potenziamento del parco macchine selezionatrici e trituratrici di banconote. Alla vigilia del cash changeover la Banca disporrà, in materia, di una capacità operativa pari a 2,6 miliardi di pezzi l'anno. Essa servirà a fronteggiare gli introiti in lire che, per il periodo di doppia circolazione e nei momenti di punta, raggiungeranno un volume pari ad un multiplo dell'operatività normale. Il tempo per il controllo e la distruzione della vecchia circolazione in lire è stimato fra gli 8 e i 12 mesi.

Per ridurre il volume delle operazioni di cambio materiale delle banconote e delle monete nel bimestre di doppia circolazione è auspicabile che le banche e il sistema postale sensibilizzino la propria clientela a depositare nelle loro casse, prima del 31 dicembre

² Lo stoccaggio degli euro nelle Filiali della Banca va coordinato con il graduale esaurimento dei biglietti in lire. Le Filiali dovranno gestire le residue giacenze delle attuali banconote sì da azzerare o minimizzare al massimo, al 31 dicembre 2001, le lire non erogate. Un'incognita è costituita dall'ammontare del frontloading che verrà richiesto dal sistema bancario.

2001, il contante inutilizzato. Apposite iniziative, da parte di enti di beneficenza e assistenza, finalizzate a far sì che i cittadini donino le monete inoperose, potrebbero risultare utili.

I costi diretti aggiuntivi rispetto a quanto la Banca avrebbe speso in assenza del passaggio all'euro ammontavano, a fine dicembre 2000, a circa 250 miliardi di lire.

4. L'azione dell'Istituto non si esaurisce nella gestione logistica del cambio della moneta.

Il Servizio Organizzazione ha già individuato le disposizioni e la modulistica da rivedere in relazione all'introduzione dell'euro. Gli interventi riguardano un centinaio di disposizioni su circa 200 che costituiscono il corpus normativo dell'Istituto: la precedenza viene riservata alle norme che interessano il ciclo di vita delle banconote, in particolare nel periodo di doppia circolazione.

Il Servizio Elaborazioni e Sistemi Informativi sta completando le modifiche alle procedure elettroniche non interessate dalla transizione all'euro del 1° gennaio 1999; ha avviato la pianificazione delle attività del conversion week end. Parallelamente - in modo coordinato all'interno del SEBC - sono in fase di realizzazione i "segmenti domestici" del sistema informativo della circolazione in euro e del sistema di monitoraggio delle contraffazioni delle nuove banconote e monete.

Il Servizio Personale ha predisposto, in collaborazione con la Cassa Generale, il piano di

formazione del personale di cassa; alcuni interventi sono stati già effettuati. E' in corso di valutazione il contributo che l'Istituto potrà fornire per la formazione dei cassieri delle banche e degli uffici postali, nonché delle forze dell'ordine impegnate nella lotta alla contraffazione ³ e della grande distribuzione.

Nel quadro del piano di comunicazione sull'euro che interesserà l'intero Paese, si stanno individuando tempi e strumenti per un'ampia azione informativa a favore di tutto il personale dell'Istituto.

Altri relatori, che interverranno nelle sezioni specialistiche del Convegno, illustreranno con maggiori dettagli quanto stiamo programmando e realizzando nel campo della formazione e della comunicazione.

E' in via di definizione il ruolo che le Filiali della Banca - i cui Direttori partecipano ai Comitati provinciali per l'euro - saranno impegnate a svolgere non soltanto nella gestione materiale dei vecchi e dei nuovi biglietti ma anche come soggetti di un'ampia campagna informativa. Speciale cura verrà rivolta all'informazione sulle caratteristiche di sicurezza dei biglietti, al fine di rendere edotti gli operatori e i cittadini sulle loro caratteristiche tattili e visive.

³ Al problema del cambio di biglietti falsi o originati da attività illegali, provenienti anche dall'estero, la Banca d'Italia e l'Ufficio Italiano dei Cambi - al pari delle banche centrali e di tutte le autorità di vigilanza dell'Eurosistema - stanno dedicando particolare attenzione. Occorre evitare che la sostituzione delle valute nazionali con l'euro possa essere utilizzata nell'ambito di traffici illeciti.

Saranno illustrate con precisione le modalità attuative delle operazioni di cambio.

Ricordo che il pubblico potrà cambiare gratuitamente i biglietti in lire, senza limiti di importo, presso le Filiali della Banca d'Italia nonché, con determinati limiti giornalieri, presso tutti gli sportelli bancari e postali ⁴.

Le banconote e le monete in lire verranno convertite presso la Banca anche dopo il periodo di doppia circolazione e fino al 1° marzo 2012. Il grande pubblico sarà informato di questa possibilità anche al fine di evitare - in particolare nelle prime settimane del changeover - inutili assembramenti agli sportelli delle banche e dell'Istituto di emissione.

Il versamento da parte delle banche, allo sportello di Roma della Banca d'Italia, delle valute dei "paesi in" da trasferire alle banche centrali emittenti, ha avuto, nell'anno 2000, un incremento del 206% in termini di biglietti e del 202% nell'importo. In valore assoluto, circa 4 milioni di pezzi per un controvalore di oltre 550 miliardi di lire.

Nello stesso anno sono pervenuti alla Banca d'Italia, dall'estero, circa 45 milioni di biglietti in

⁴ La Banca centrale europea e la Commissione Europea hanno avviato la produzione di kit contenenti campioni delle nuove banconote in euro, da distribuire agli incaricati della formazione delle persone disabili. Tali campioni somigliano, per aspetto e consistenza, alle banconote che entreranno in circolazione dal 1° gennaio 2002. Sono peraltro stampati solo da una parte e recano la dicitura "fac-simile". Non sono dotati dei dispositivi di sicurezza che verranno resi noti il prossimo settembre. Kit per la formazione dello stesso tipo, contenenti gettoni simili alle monete in euro, saranno probabilmente prodotti dalle Zecche nazionali.

lire per un ammontare di 4.110 miliardi di lire. Rispetto al 1999 tali consistenze hanno registrato, rispettivamente, una crescita del 32% e del 28% circa.

5. La Banca riserva un impegno analogo ai rapporti con il sistema bancario, in linea con le indicazioni fornite dalla Banca centrale europea a tutti i paesi dell'Eurosistema. Intenso è il raccordo con il Ministero del Tesoro, il Comitato Euro e l'ABI.

La conoscenza dello stato di preparazione del sistema creditizio al cash changeover si realizza in più sedi: la Vigilanza, l'ABI, la CIPA. L'Organo di vigilanza ha finora svolto un'azione di riscontro informale su un numero limitato di aziende; è in corso una rilevazione sistematica - che utilizza il canale Internet - sullo stato delle iniziative adottate al 1° marzo di quest'anno per il cambio della moneta. La rilevazione riguarda il ruolo della direzione aziendale, la pianificazione delle attività, i controlli sull'avanzamento dei lavori, i livelli di preparazione e la stima delle risorse per il completamento delle iniziative, le aree di criticità, la sicurezza, i rapporti con la clientela.

Sono tre, al momento, i principali documenti dedicati alle operazioni di cambio della moneta e alla preparazione degli operatori economici e del pubblico al passaggio all'euro:

.la Raccomandazione della Commissione delle Comunità Europee dell'11 ottobre 2000;

.l'Indirizzo della Banca centrale europea del 10 gennaio 2001;

.per quanto concerne più da vicino il nostro Paese, le indicazioni fornite il 31 gennaio u.s. dal Comitato Euro per "L'ultima fase di passaggio all'euro" ⁵.

Nel richiamare il contenuto di tali documenti, mi limito ad indicare gli aspetti che, più da vicino, toccano la Banca d'Italia.

Al fine di agevolare l'attuazione del piano di sostituzione del contante, la distribuzione delle banconote in euro ai sistemi bancario e postale (frontloading) avrà inizio nel nostro Paese il 15 novembre p.v. Si sta valutando la possibilità di fornire piccoli quantitativi di banconote da utilizzare esclusivamente per l'attività di addestramento dei cassieri. Negli ultimi giorni dell'anno le banche potranno fornire in sub-frontloading, sotto la propria responsabilità, quantitativi di biglietti ad operatori terzi. E' anche permesso alle banche, a partire dal 1° dicembre p.v., di distribuire i biglietti alle loro

⁵ La Raccomandazione fornisce indicazioni atte a informare i futuri utilizzatori dell'euro, aiutare i cittadini interessati dalla conversione, spronare gli operatori economici a fare esperienza, diminuire il flusso delle operazioni da convertire in euro, agevolare la transizione verso l'euro fiduciario.

L'Indirizzo è finalizzato alla regolazione dei rapporti fra le banche centrali nazionali, gli enti creditizi e le Poste nella distribuzione anticipata delle banconote e delle monete in euro.

Il documento del Comitato Euro sintetizza le scelte operative per l'introduzione dell'euro; fornisce adeguate informazioni alle istituzioni, agli agenti economici e ai cittadini sulle modalità di introduzione del nuovo circolante nonché sugli impegni del settore privato e sugli adempimenti necessari alla Pubblica Amministrazione per adottare l'euro quale unità di conto.

filiali e, se del caso, alle sedi centrali localizzate fuori dell'area dell'euro.

Nessun biglietto potrà essere ceduto al pubblico o a parti terze residenti in "paesi out"; le banconote in euro consegnate in anticipo non avranno corso legale fino alle ore 00.00 del 1° gennaio 2002 e, pertanto, in nessun caso potranno entrare in circolazione.

Le banche potranno scegliere se detenere le banconote in deposito regolare fino al 31 dicembre 2001 senza prestazione di garanzia, ma coperte da apposite assicurazioni contro il danneggiamento, il furto, la rapina, l'uso pubblico anticipato delle stesse oppure ricevere le banconote in deposito irregolare, prestando adeguate garanzie. In quest'ultimo caso saranno esonerate dall'obbligo di assicurazione.

A partire dal 28 dicembre 2001 per gli ammontari di banconote e monete predistribuiti fino a quella data, a prescindere dalla scelta compiuta, dovranno essere depositate (nel caso di deposito regolare) o mantenute (nel caso di deposito irregolare) presso la Banca d'Italia attività stanziabili in garanzia o contante. Le banconote e le monete in euro predistribuite verranno addebitate sui conti detenuti dagli enti creditizi presso la Banca d'Italia, al valore nominale e secondo un modello - finalizzato a neutralizzare il costo sopportato dalle banche per l'ottenimento di liquidità aggiuntiva - che prevede la suddivisione della somma in tre tranches (2, 23 e 30 gennaio 2002). Le banconote e le monete in lire restituite dagli enti creditizi verranno accreditate sui conti detenuti presso la Banca d'Italia secondo le pratiche correnti.

Le prime rilevazioni lasciano intravedere una bassa propensione del sistema bancario a richiedere il frontloading delle banconote (circa l'11% dello stock ipotizzato di prima emissione). Sarebbe opportuno che le aziende riesaminassero le loro valutazioni tenendo presente che, pur in presenza di taluni difficoltà e costi (incapienza dei caveaux, costi assicurativi e di addebito), la disponibilità immediata delle banconote è fattore fondamentale di questo storico passaggio; risulterebbe negativo, sotto il profilo dell'operatività e dell'immagine verso la clientela, trovarsi in difficoltà con conseguente necessità di precipitosi approvvigionamenti presso le nostre Filiali.

6. Particolare attenzione viene dedicata dalla Banca centrale europea e dalle banche centrali nazionali alle aziende che producono attrezzature per il trattamento delle banconote, impegnate a tarare, sui nuovi biglietti, i sensori di questi apparati, ovvero a incrementarli.

Una prima serie di test si è svolta, sotto il controllo della BCE, nei locali della Deutsche Bundesbank; ulteriori prove saranno effettuate, a richiesta degli interessati, presso ciascuna banca centrale a partire dal prossimo mese. La Banca d'Italia sta ultimando il lavoro preparatorio per l'avvio delle prove.

7. Un ultimo filone di attività che vede l'Istituto di emissione impegnato - con il Comitato Euro, l'ABI e la Convenzione Interbancaria per i Problemi dell'Automazione (CIPA) - nei confronti delle

banche riguarda le attività tecnico-operative complementari rispetto al changeover fisico della moneta.

Il completamento della transizione all'euro impegnerà le istituzioni creditizie nella modifica delle procedure informatiche aziendali non ancora operanti in euro. Per le procedure interbancarie, che attualmente operano sia in lire sia in euro, si tratterà essenzialmente di "sterilizzare" l'operatività in lire lasciando esclusivamente quella in euro.

A tal fine il Comitato tecnico ABI/CIPA "Informatica e sistemi di pagamento" ha passato in rassegna le procedure interbancarie suddividendole in otto comparti: assegni, incassi elettronici, incasso effetti e altri documenti, pagamenti Italia, conti tra banche e condizioni interbancarie, incassi e pagamenti con l'estero, carte di credito/debito, incassi e pagamenti per conto della Pubblica Amministrazione.

Gli interventi necessari - di limitato impatto - sono in linea con la pianificazione del lavoro. Entro ottobre si concluderanno le fasi di collaudo degli adeguamenti.

Due aspetti della transizione all'euro meritano speciale attenzione.

Il primo riguarda la gestione delle operazioni originate in lire entro il 31 dicembre 2001, che trovano completamento successivamente. Si sta lavorando alla predisposizione delle istruzioni operative; in ogni caso tali operazioni non potranno essere gestite dalle procedure automatiche dopo il 28 febbraio 2002.

Un secondo aspetto è connesso con le complesse e onerose attività che le banche dovranno svolgere negli ultimi giorni dell'anno in corso per essere pronte all'utilizzo esclusivo della nuova moneta all'inizio del 2002. A tal fine in taluni paesi si sta operando per dichiarare il 31 dicembre 2001 "bank holiday". Dato il calendario della festività di fine 2001 le istituzioni creditizie disporrebbero, in tal modo, di quattro giorni consecutivi per lo svolgimento di tutte le incombenze residuali relative al cash changeover. In questa direzione ci si sta orientando anche nel nostro Paese.

La citata Raccomandazione della Commissione Europea assegna al sistema bancario un ruolo centrale nell'incentivare l'utilizzo della moneta scritturale espressa nel nuovo segno monetario. Il documento auspica che il sistema anticipi, per quanto possibile, i tempi della transizione definitiva.

In tutti i paesi dell'Eurosistema la grande maggioranza degli operatori economici e dei cittadini si è dimostrata poco propensa, finora, all'uso scritturale della nuova moneta.

Per favorire un'ordinata transizione, raccogliendo lo spirito della Raccomandazione, si sta lavorando su una ipotesi di sensibilizzazione delle diverse categorie di operatori, che promuova in tutti i modi utili - per esempio attraverso la distribuzione di libretti di assegni in euro - un più intenso utilizzo dell'euro nel secondo semestre dell'anno.

Conclusione

La Banca d'Italia è impegnata, quale Istituto di emissione, a realizzare il cash changeover con il minimo disagio per i cittadini e il mondo produttivo. Quale Organo di vigilanza sulle banche e di supervisione sul sistema dei pagamenti è consapevole dei gravosi impegni che le banche stesse dovranno affrontare quest'anno e nei primi mesi del prossimo.

La Banca offrirà un significativo supporto alle istituzioni creditizie al fine di rendere più agevole e più sicuro il passaggio al nuovo segno monetario.

Sono certo che il sistema bancario darà prova di efficienza, di efficacia, di impegno in un passaggio di grande rilevanza per l'intera comunità nazionale ed europea. Contribuirà, anche per tale via, a rinsaldare e consolidare il rapporto fiduciario con i cittadini.